

**Confindustria digitale.** Parla il presidente **Stefano Parisi**

# I distretti chiedono più risorse

■ Assegnare la metà delle risorse pubbliche disponibili alla realizzazione di una rete in fibra ottica nei distretti industriali. È questa la proposta individuata in tema di banda larga per le aziende da Confindustria digitale (a cui fanno capo imprese per un totale di oltre 250mila addetti e un fatturato annuo di oltre 70 miliardi di euro), all'interno di un ampio carnet di proposte per la crescita e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea.

«Le aziende che adottano nel loro *business model* un uso avanzato delle tecnologie internet hanno un plus di crescita provato dalle statistiche», spiega **Stefano Parisi**, presidente di **Confindustria digitale**: le Pmi attive online crescono dell'1,2%, mentre quelle offline hanno avuto una variazione negativa media del fatturato nell'ultimo triennio pari al -4,5 per cento.

Anche dagli ultimi dati dell'Osservatorio Banda larga - Between (si veda la grafica in alto, sui distretti più forti nell'export) emerge come risultati economici importanti siano accompagnati da buoni livelli di prestazioni internet. Più in generale, la realizzazione in Italia dell'Agenda digitale potrà dare, secondo stime di Confindustria, un contributo del 4-5% alla crescita del Pil da qui al 2015.

Le reti mobili Lte di quarta generazione e le nuove tecnologie satellitari possono far superare il problema del digital divide per il mercato residenziale. Ma per le imprese occorrono investimenti nella rete fissa. «La priorità per lo sviluppo del Paese - prosegue Parisi - è togliere le imprese dal digital divide, dare loro una velocità di accesso di almeno 20 Mbps. Pensiamo che i distretti debbano essere raggiunti dalla fibra ottica

e che gli operatori delle telecomunicazioni debbano impegnarsi in un investimento per raggiungere queste aree, ripartendosi l'impegno in modo da avere, in tempi abbastanza rapidi, infrastrutture accessibili a tutti gli operatori».

Le aree industriali da coprire sono già state mappate, selezionando anche quelle prioritarie perché ad alta densità di aziende. «Noi chiediamo solo - sottolinea Parisi - che, se ci sono fondi pubblici (fondi strutturali o altre iniziative dalle regioni, per esempio in aree a fallimento di mercato), la metà delle risorse vada per i distretti industriali. Non bastano i soldi pubblici, anche le imprese devono investire. Stiamo programmando un incontro con il ministro Fabrizio Barca in aprile, per vedere come destinare i fondi del piano Eurosud ai distretti. Vorremmo che anche le risorse del piano nazionale del Governo sulla banda larga venissero orientate per metà ai distretti».

L'11 aprile a Roma si terrà il primo "Italian digital agenda annual forum", con la partecipazione della commissaria europea all'agenda digitale, Neelie Kroes, e dei ministri Corrado Passera e Francesco Profumo.

«Il principale obiettivo del Forum - conclude il presidente - è lanciare in Italia l'agenda digitale. Si deve fare una grande operazione di sensibilizzazione sul fatto che internet è il più grande volano di sviluppo. Dobbiamo darci dei target annuali per verificare ogni anno dove ci troviamo, rispetto all'arretratezza nei pilastri dell'agenda digitale. Siamo molto indietro, dobbiamo correre più di altri Paesi europei, che hanno già un percorso di avvicinamento agli obiettivi del 2020, per recuperare il gap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il forum a Roma

### L'evento dell'11 aprile

Il primo «Italian digital agenda annual forum», organizzato da **Confindustria digitale** a Roma, all'Auditorium Parco della musica, prevede la partecipazione della commissaria europea all'agenda digitale, Neelie Kroes, dei ministri Corrado Passera e Francesco Profumo. In programma anche una tavola rotonda con Attilio Befera, presidente di Equitalia, e altre personalità istituzionali, politiche e del mondo dell'imprenditoria.



**Stefano Parisi**, Presidente Confindustria digitale

